



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

### Museo Cassioli, Asciano

#### Il museo

Il Museo Cassioli, fondato nel 1991 grazie a un lascito di opere dei pittori Amos e Giuseppe Cassioli, offerto da un loro discendente, è stato recentemente riaperto al pubblico con un nuovo allestimento e con un importante incremento di quaranta opere, firmate dai maggiori esponenti della scuola senese dell'Ottocento e concesse in deposito dall'Istituto d'Arte "Duccio di Buonisegna" di Siena.

Il nuovo percorso espositivo si articola in due sezioni: la prima parte (sale 1-4) mette in luce l'importante ruolo svolto dall'Imperiale e Regio Istituto di Belle Arti nella formazione della maggior parte degli artisti, degli artigiani e dei restauratori attivi a Siena nel corso del XIX secolo, mentre la seconda (sale 5-6) evidenzia i rapporti tra Amos Cassioli e la scuola senese.

#### L'Istituto di Belle Arti di Siena

La sezione riservata all'Istituto di Belle Arti di Siena si apre con un *excursus* riservato alle figure dei direttori che si succedettero alla sua guida, determinandone gli indirizzi. L'Istituto fu inaugurato nel 1816 per volontà del Granduca Ferdinando III, con un regolamento che si ispirava all'Accademia di Firenze e comprendeva gli insegnamenti di Pittura, Elementi di Disegno, Architettura ed Ornato. L'organizzazione didattica spettava al Direttore e Maestro della Scuola di Pittura.

Il primo Direttore fu Luigi Colignon che, fedele alle norme del Neoclassicismo, curò per gli studenti la costituzione di una raccolta di calchi da celebri statue antiche, di cui si espongono alcuni esempi. A lui seguì Francesco Nenci, che favorì lo studio dei Primitivi senesi (artisti del tardomedioevo, dal secolo XIII fino a tutto il XV) e si adoperò per la salvaguardia e il restauro del patrimonio artistico cittadino: la *Sacra Famiglia* esposta documenta la sua conoscenza del Rinascimento. Dal 1851 l'Istituto fu retto da Luigi Mussini, sostenitore di un'estetica fondata sul "Bello ideale" contro l'avvento delle istanze realistiche. Egli promosse la rinascita di una riconoscibile "scuola senese", che ha conferito alla città il suo particolare,

affascinante carattere neogotico. Di lui è esposto il *Ritratto del musicista Formichi*, che rivela la sua cultura filo francese, e un *Paggio della Tartuca*, concesso in deposito dall'Accademia milanese di Brera. Nelle sale del museo trova posto anche una parte dedicata al concorso triennale organizzato dall'Istituto e dedicato all' "invenzione in pittura del quadro di storia" (espressione con la quale si indica un dipinto che ha per soggetto una scena di carattere storico, profano o sacro che sia). La prova era aperta anche a concorrenti esterni alla scuola; i dipinti venivano giudicati da una commissione allargata anche a docenti invitati da altre città. La vittoria al concorso costituiva la prima attestazione pubblica di riconosciute capacità artistiche. I quadri vincitori dei concorsi, dal primo del 1839 al 1894, conservati presso il Museo, offrono un'ampia panoramica della pittura senese dell'Ottocento.

#### Amos Cassioli

La seconda sezione, dedicata alla figura e all'opera di Amos Cassioli (1832-1891), pittore originario di Asciano, si apre con una parte dedicata all'attività romana di Cassioli stesso e di Angelo Visconti, pittore senese nato nel 1829, allievo all'Istituto di Nenci e Mussini e compagno di studi Amos Cassioli. Dopo aver vinto numerosi premi scolastici, fra il 1854 e il 1855 entrambi gli amici concorsero a una borsa di studio che concedeva ai giovani artisti senesi quattro anni di soggiorno a Roma e sei mesi in viaggio per l'Europa. La prova fu vinta da Visconti che nel novembre 1858 raggiunse a Roma Cassioli, che vi risiedeva dal 1856 con un pensionato offertogli dal Granduca. Il clima artistico della città fu particolarmente stimolante per i due, che conobbero gli artisti francesi residenti a Villa Medici, orientati a una crescente adesione al dato naturale. Cassioli eseguì ritratti di intensa ricerca psicologica, Visconti si applicò a studi di azione violenta, con risultati di potente risalto plastico. Entrambi parteciparono al concorso bandito nel 1859 dal governo toscano per due quadri di storia antica. Cassioli, ottenuto l'inca-

ricio per *La battaglia di Legnano*, partì per Firenze nel maggio 1860. Visconti, cui spettò il secondo posto, si trattenne a Roma a lavorare al *Cattivo Levita*, in cui si registra la piena accettazione di nuovi caratteri realisti. Una morte improvvisa concluse tragicamente nel 1861 l'esistenza di Visconti, i cui ultimi lavori, incompiuti, furono acquistati dal Mussini per l'Istituto senese, grazie a una sottoscrizione degli amici, e trovano ora posto nelle sale del Museo.

Proseguendo nel percorso espositivo, si passa all'attività fiorentina di Cassioli, che dopo il suo rientro da Roma abitò stabilmente nel capoluogo toscano, mantenendo stretti e continui rapporti di lavoro con Siena. Per le notevoli capacità di indagine psicologica, Cassioli eccelleva nel ritratto, come dimostrano l'intenso *Ritratto di signora* (che risente degli esempi del francese Ingres), i numerosi ritratti del figlio Giuseppe e i più tardi *Ritratti della modella emiliana e di giovane signora*. Il pittore ottenne importanti riconoscimenti pubblici anche per i grandi quadri di soggetto storico, fra cui la *Battaglia di Legnano* (Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti), per la cui preparazione realizzò alcuni studi di cavalli presenti nel Museo. Vasta e fortunata, infine, la sua produzione di quadri di soggetto classico, evocativi della vita quotidiana degli antichi greci e romani, che costituivano un genere particolarmente apprezzato dal gusto borghese del tempo (per esempio *Lo studio dello scultore romano* e *La moglie di Putifarre*).

Il Museo ospita infine una selezione di lavori di Giuseppe Cassioli (Firenze 1865-1942), figlio di Amos, che fu pittore, scultore e architetto: disegni per medaglie, monumenti funebri e giardini figurano accanto a ritratti e dipinti a olio e acquerello.

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

Museo Cassioli  
Via Fiume, 8  
Asciano - SI

